votare nemmeno l'ordine del giorno puro e semplice, di seguitare puramente e semplicemente la discussione della legge, e si contentasse del risultato ultimo dell'urna, la sola, che, oramai, possa dare una pudibonda espressione della confusione presente. (*Rumori vivissimi a destra e al centro*— Bene! Bravo! *a sinistra*)

Presidente. Onorevole Fortis ha facoltà di parlare per dichiarare se mantenga o ritiri il suo ordine del giorno.

Fortis. (*Segni di attenzione*) Io aveva presentata la formula dell'ordine del giorno puro e semplice, prima che altri vi avesse pensato, in confronto di un ordine del giorno che prendeva atto delle dichiarazioni del Governo, allo scopo di porre nettamente in chiaro che il mio voto, in questa questione, non poteva, neppure lontanamente, avere significato politico.

Depretis, *presidente del Consiglio.* Chi ne dubita?

Fortis. ... e questo in perfetta armonia e corrispondenza con le dichiarazioni che, poco prima, aveva fatte il capo del Governo.

Poco dopo la Commissione parlamentare, guidata dallo stesso o da altro criterio, che non conosco, è venuta nello stesso mio concetto ed egualmente ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Di ciò io non mi dolgo, anzi mi tengo onorato. È certo però che, dopo l'accettazione dell'ordine del giorno puro e semplice per parte del Governo, io non ne sono più padrone e non posso più farlo servire al mio primitivo intento.

Non dipende più da me il conservare al mio ordine del giorno puro e semplice (massime dopo le dichiarazioni dell'onorevole Nicotera e di altri) il significato genuino che aveva da principio. Per conseguenza, riserbandomi piena libertà di voto di fronte alla situazione che andrà a determinarsi, credo intanto di dover ritirare l'ordine del giorno puro e semplice da me presentato. (*Commenti in senso diverso*)

Presidente. L'onorevole Fortis ritira dunque il suo ordine del giorno.

Onorevole Crispi, Ella ha facoltà di parlare.

Crispi. Debbo dire alla Camera che l'ordine del giorno puro e semplice è indivisibile, e se mai non lo fosse, io voterei sulle due parti dell'ordine del giorno puro e semplice, e con me voteranno qui dentro tutti coloro, i quali mi diedero il mandato, d'onde è sortito l'ordine del giorno, che è stato presentato stamane.

L'ordine del giorno puro e semplice è la negazione di tutte le idee da noi esposte e quindi noi non possiamo votarlo. (Bene! *a sinistra*)

Ecco la mia dichiarazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Minghetti. (*Segni di attenzione*)

Minghetti, *relatore.* Prima di tutto io non so perchè l'onorevole Nicotera si sia rivolto a me personalmente: io qui non rappresento altro che la Commissione, la quale si trova in presenza di 30 o 40 ordini del giorno: ed è per questo che la maggioranza di essa ha creduto che il modo migliore e più semplice di uscire da questa condizione, fosse quello di proporre l'ordine del giorno puro e semplice, che anche io credo indivisibile. Qual'è il significato di quest'ordine del giorno? Io non intendo, lo confesso francamente, a quali cose alluda l'onorevole Nicotera.

L'ordine del giorno puro e semplice esprime questo concetto, che già più volte dalla Commissione e dal Governo fu manifestato, cioè di mantenere fermo il principio fondamentale del catasto geometrico ed estimativo e di accettare nella discussione degli articoli tutti quei perfezionamenti, tutte quelle modificazioni, tutte quelle proposte conciliative che potranno esser trovate conformi al principio stesso. (*Rumori*)

Laonde, quando l'onorevole Crispi dice che l'ordine del giorno puro e semplice esclude tutti i concetti espressi negli altri ordini del giorno, io gli rispondo: sì, se s'intende di quei concetti che negano il principio fondamentale della legge; se s'intende invece di altri concetti che possano nel corso della discussione perfezionarla, non ne nega nessuno, come non fa nessuna questione politica su questo punto. E sia ben chiaro che non esprime altro che l'accettazione del principio ed il passaggio alla discussione degli articoli.

Presidente. L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare.

Nicotera. Io spero che l'onorevole presidente e la Camera vorranno consentirmi due minuti, tanto più che io sono attaccato, sono in mezzo a due fuochi, in mezzo al fuoco dell'onorevole Crispi ed a quello dell'onorevole Minghetti. Ed affinchè non nascano equivoci, io prendo quest'occasione per dichiarare che parlo in nome mio solo.

È da venticinque anni che sono deputato; e se non ho l'ingegno dell'onorevole Crispi, e dell'onorevole Minghetti, un po' d'esperienza l'ho anch'io! E so che l'ordine del giorno puro e semplice prende la significazione di fiducia...

Voci. Sì! sì! No!

Nicotera. ...di fiducia, facciamo a parlarci chiaro, prende questo significato quando il capo del Go-